



UNIONE DEI COMUNI
CIRCONDARIO
DELL'EMPOESE VALDELSA



Progetto MigrAzione

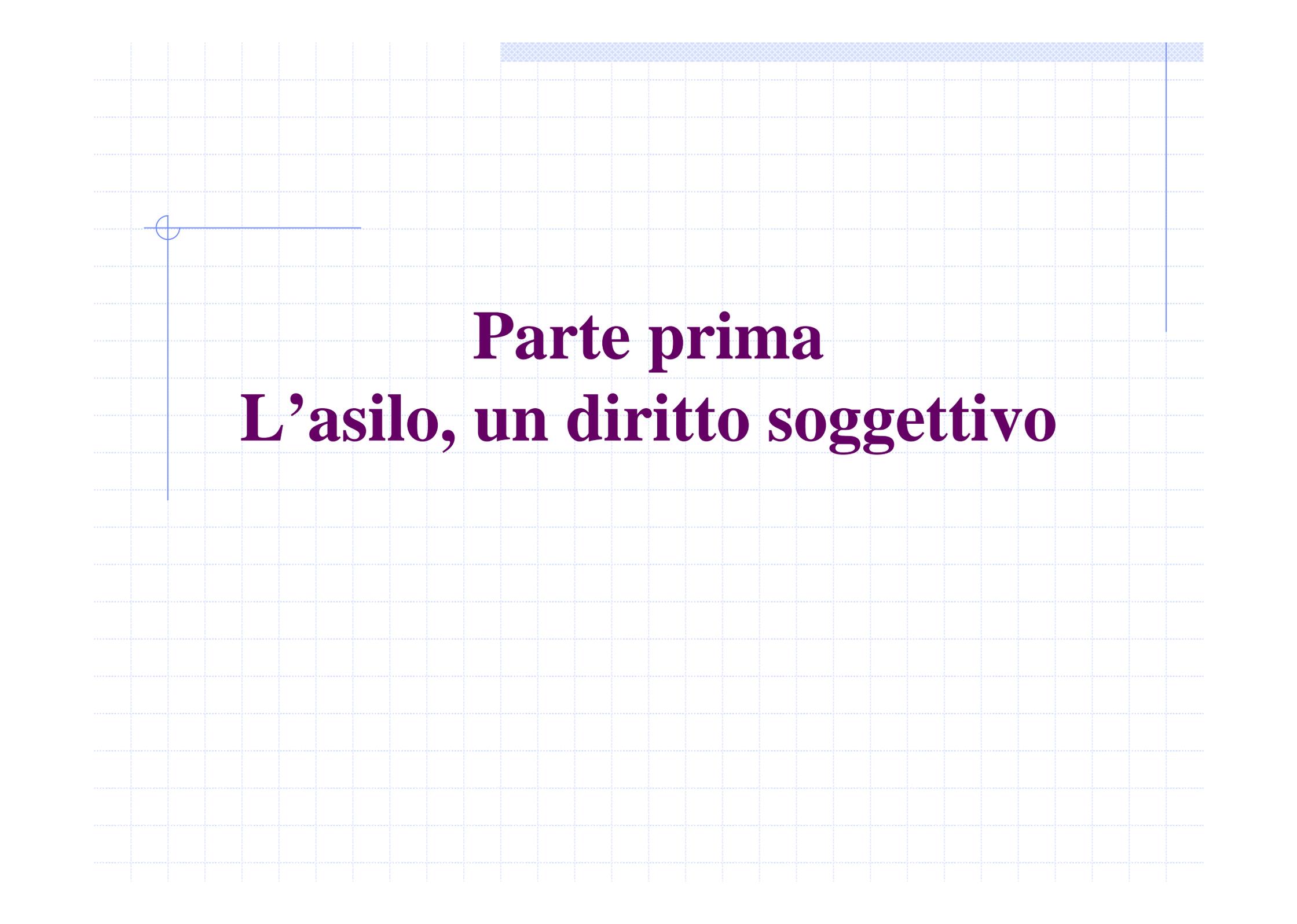
Empoli, 19 Giugno 2017

Giornata di formazione per operatori dell'accoglienza

Accoglienza e flussi migratori

Parte Seconda. I diritti dei richiedenti asilo

Sergio Bontempelli



Parte prima

L'asilo, un diritto soggettivo

Gli status dei migranti in Italia

- ◆ Il *permesso di soggiorno* conferisce al cittadino straniero lo *status* di regolare; chi è senza permesso ha invece lo *status* di irregolare
- ◆ Fino a pochi anni fa, “regolare” e “irregolare” erano gli *status* più diffusi; oggi, la situazione è notevolmente complicata

Che cos'è lo **status**

- ◆ Nel linguaggio giuridico, lo **status** è «l'insieme di diritti e di doveri che derivano ad una persona per il fatto di appartenere ad un gruppo (es. status di cittadino)»
(AA.VV., *Diritto amministrativo*, Edizioni Giuridiche Simone, Napoli 2012, pag. 29)

Il soggiorno: diritto soggettivo e interesse legittimo

- ◆ Una prima classificazione possibile, tra i vari *status* dei migranti, può essere stabilita distinguendo tra coloro che hanno un **diritto al soggiorno in Italia**, coloro che hanno un semplice **interesse legittimo** a permanere nel nostro paese, e coloro cui il **soggiorno è vietato**

Il **diritto soggettivo**

- ◆ Nel linguaggio giuridico, con il termine **“diritto soggettivo”** si intende «quella posizione giuridica soggettiva di vantaggio che l’ordinamento giuridico conferisce ad un soggetto, riconoscendogli (...) la tutela degli interessi (...) in modo **pieno ed immediato**» (AA.VV. Diritto amministrativo, Edizioni Giuridiche Simone, Napoli 2012, pag. 31).

L'interesse legittimo

- ◆ L'“**interesse legittimo**” si ha invece quando il diritto di una persona o di un soggetto «**cede di fronte all'interesse pubblico** (...). [Quando l'azione dello Stato o della Pubblica Amministrazione] ha avuto luogo **in nome dell'interesse pubblico**, il privato deve cedere» (Franco G. Ricci, *Principi di diritto processuale generale. Appendice di aggiornamento*, Giappichelli, Torino 2011, pag. 9).

Un esempio di **diritto soggettivo**



- ◆ Il 5 Maggio 2008, il Tribunale di Modica (Ragusa) ha emanato una sentenza riferita al caso di uno studente minore con grave disabilità
- ◆ Nella sentenza, il giudice precisa che **il servizio di trasporto è un diritto soggettivo perfetto** e che i Comuni siciliani **sono obbligati a fornirlo** ai propri cittadini con disabilità

Un esempio di **interesse legittimo**



- ◆ Quello dei costruttori e delle aziende edili è il tipico esempio di **interesse legittimo**
- ◆ Le aziende edili possono costruire sul territorio, ma i Comuni possono limitare la loro possibilità di edificare: la tutela dell'ambiente, la preservazione del patrimonio storico urbano, ed altri **rilevanti interessi pubblici** prevalgono sull'interesse del costruttore ad edificare nuovi alloggi

Semplificando un po' ...

- ◆ Il **“diritto soggettivo”** è un diritto pieno ed immediato, che il soggetto può sempre far valere contro privati e amministrazioni pubbliche
- ◆ L’**“interesse legittimo”** è una posizione giuridica che può essere fatta valere, ma che deve comunque cedere di fronte all’interesse della collettività (interesse pubblico)

Ius Migrandi?



- ◆ Nei sistemi giuridici occidentali, **l'immigrazione non è considerata un diritto**
- ◆ Ciò non significa che migrare in un altro paese sia vietato in assoluto
- ◆ Significa però che **gli Stati sono legittimati ad imporre limitazioni e barriere alla mobilità delle persone lungo le frontiere, in nome dell'interesse pubblico**

L'immigrazione: un “interesse legittimo”



- ◆ L'ingresso e il soggiorno in Italia degli stranieri rappresentano un tipico caso di “interesse legittimo”
- ◆ Emigrare in Italia non è vietato, ma le migrazioni possono essere limitate, condizionate o selezionate in ragione di **prevalenti interessi pubblici**

Cosa dice la Corte Costituzionale

- ◆ “La regolamentazione dell’ingresso e del soggiorno dello straniero nel territorio nazionale è collegata alla **ponderazione di svariati interessi pubblici**, quali, ad esempio, la sicurezza e la sanità pubblica, l’ordine pubblico, i vincoli di carattere internazionale e la politica nazionale in tema di immigrazione”.

◆ “Tale ponderazione spetta (...) al **legislatore ordinario**, il quale possiede in materia un'ampia discrezionalità, **limitata, sotto il profilo della conformità alla Costituzione, soltanto dal vincolo che le sue scelte non risultino manifestamente irragionevoli**” (sentenza n. 62, 1994).

L'asilo, un **diritto soggettivo**



- ◆ Se emigrare in Italia – per esempio per motivi di lavoro – è considerato un **interesse legittimo**, chiedere **asilo** al nostro paese è invece **un vero e proprio diritto soggettivo**, garantito (almeno in teoria) a tutti coloro che fuggono dalle persecuzioni e dalle discriminazioni subite nei paesi di origine

Asilo e Immigrazione (1)

- ◆ La distinzione tra **asilo** e **immigrazione** ci consente di capire bene la differenza tra **interesse legittimo** e **diritto soggettivo**
- ◆ **L'asilo è un diritto soggettivo**: se lo straniero dimostra di avere un fondato timore di persecuzione, o di poter subire un danno grave, o di essere esposto alla violazione dei suoi diritti fondamentali ha diritto a un permesso di soggiorno, senza ulteriori condizioni (almeno in teoria...)

Asilo e Immigrazione (2)

- ◆ **L'immigrazione per lavoro è, invece, un interesse legittimo.**
- ◆ In questo caso, lo Stato può imporre condizioni specifiche: per esempio può limitare l'ingresso solo a determinate categorie di lavoratori; oppure può stabilire (come in effetti avviene) che si possa avere il permesso solo se si percepisce un minimo di reddito; può imporre ai richiedenti il permesso di soggiorno di disporre di un alloggio; e così via

Infatti...

- ◆ In Italia, chi chiede asilo deve “semplicemente” (*si fa per dire*) dimostrare di essere una possibile vittima di persecuzioni, di danno grave o di violazione dei diritti
- ◆ Chi invece chiede un permesso per lavoro deve sottostare a controlli ben più stringenti. Non basta avere un contratto di lavoro: serve un **reddito sufficiente**, un **alloggio idoneo**, una **fedina penale pulita**; bisogna essere entrati con un **visto regolare** e non essere irregolari...

L'importanza di questa distinzione (1)

- ◆ Per coloro il cui soggiorno è un **interesse legittimo**, il permesso di soggiorno ha **valore costitutivo** della possibilità di soggiorno: significa che senza permesso non si può stare in Italia, senza permesso non è possibile lavorare né ottenere benefici di alcun tipo, senza permesso si può essere espulsi...

L'importanza di questa distinzione (2)

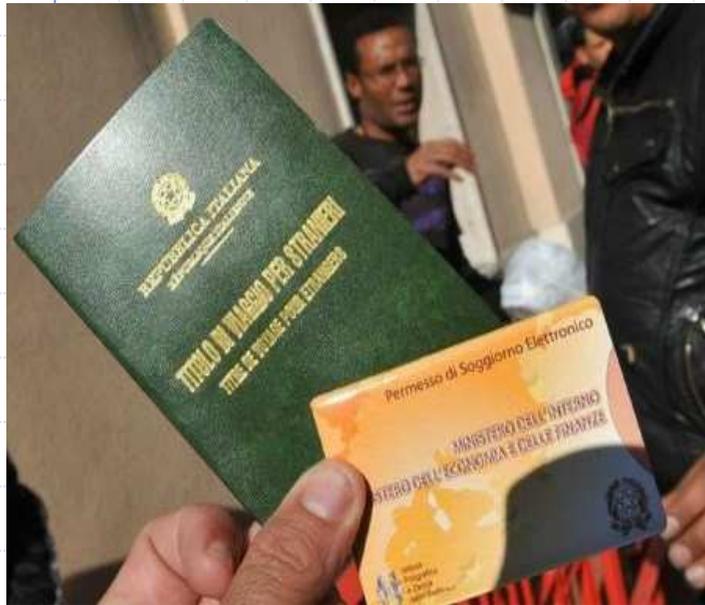
- ◆ Per coloro il cui soggiorno è, invece, un **diritto soggettivo**, il permesso di soggiorno ha semplice **valore dichiarativo**: poiché la permanenza in Italia è un vero e proprio diritto, si può risiedere sul territorio anche senza un documento di soggiorno

Riconoscimento e concessione

- ◆ Come scrive Iside Gjergji, «la protezione internazionale è **uno status da “riconoscere” e non da “assegnare”**. Vale a dire che non è l'autorità italiana (commissione o tribunale che sia) ad “assegnare” lo status al richiedente, ma semplicemente si limita a riconoscere la sua esistenza in capo a colui che già ce l'ha. Per intenderci: **il giudice non assegna lo status di figlio a qualcuno, si limita a riconoscere la parentela sulla base degli elementi presenti**. Vale lo stesso per lo status di rifugiato»

Fonte: Iside Gjergji, *Far lavorare gratis i richiedenti asilo? Bella svolta epocale*, dal blog di Iside Gjergji sul sito de «Il Fatto Quotidiano», post del 17 Gennaio 2017, goo.gl/w4ypCg

La domanda di asilo: un titolo di soggiorno

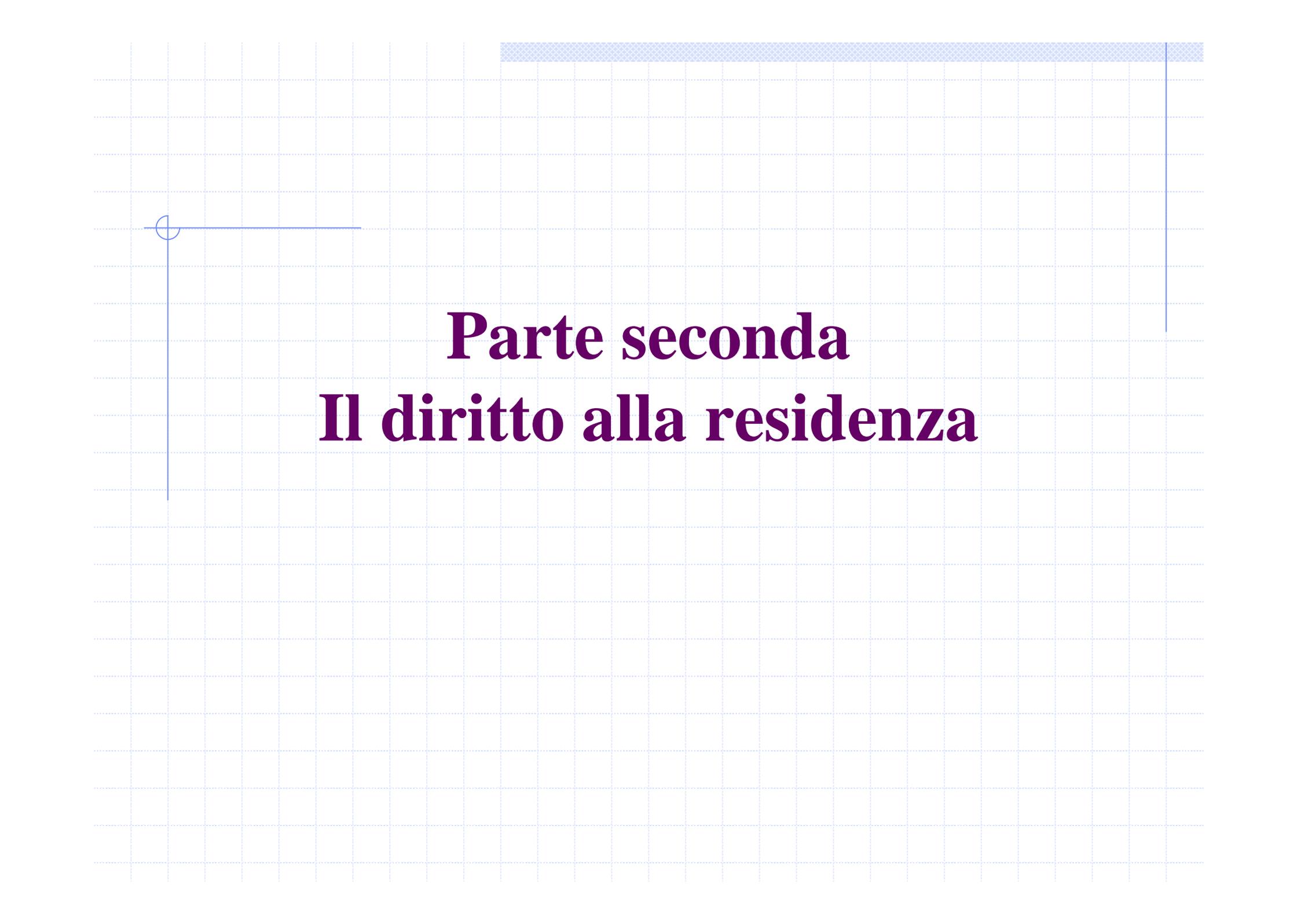


- ◆ La domanda di asilo – non il permesso di soggiorno – conferisce perciò il diritto di stare in Italia, e dovrebbe dare accesso a tutti i diritti connessi allo status di straniero regolare

Infatti...

◆ «La ricevuta attestante la presentazione della richiesta di protezione internazionale, rilasciata contestualmente alla verbalizzazione della domanda (...), **costituisce permesso di soggiorno provvisorio**»

Fonte: Decreto Legislativo 142/2015, art. 4 comma 3



Parte seconda

Il diritto alla residenza

Residenza

Nell'ordinamento italiano, la residenza è la **registrazione di una situazione di fatto**.

Non è un'autorizzazione o un permesso

Questa **situazione di fatto** si compone di due elementi costitutivi:

- dimora abituale in luogo
- volontà dell'interessato di eleggere quel luogo a propria dimora;

L'art. 43 del codice civile

«Il domicilio di una persona è nel luogo in cui essa ha stabilito la sede principale dei suoi affari e interessi.

La residenza è nel luogo in cui la persona ha la dimora abituale»

Residenza e richiedenti asilo (1)

◆ «Per il richiedente accolto nei centri o strutture di cui agli articoli 9, 11 e 14 [*cioè nei centri di accoglienza, sia CAS che SPRAR*], a cui è stato rilasciato il permesso di soggiorno (...), ovvero la ricevuta di cui all'articolo 4 comma 3 [*cioè la ricevuta della domanda di asilo*], il centro o la struttura rappresenta **luogo di dimora abituale ai fini della iscrizione anagrafica**»

Residenza e richiedenti asilo (1)

- ◆ «Il richiedente protezione internazionale ospitato nei centri (...) è iscritto nell'anagrafe della popolazione residente ai sensi dell'articolo 5 del DPR 223/1989, ove non iscritto individualmente»

Fonte: Decreto Legislativo 142/2015, art. 5-bis comma 1 introdotto dall'art. 8 del decreto 17 febbraio 2017, n. 13, convertito con Legge 13 aprile 2017, n. 46 (cd. "Decreto Minniti")

- ◆ «Agli effetti anagrafici per convivenza s'intende un insieme di persone normalmente coabitanti per motivi religiosi, di cura, di assistenza, militari, di pena e simili, aventi dimora abituale nello stesso comune»

Fonte: DPR 223/1989 e successive modifiche ed integrazioni, Regolamento Anagrafico, art. 5

Residenza e richiedenti asilo (2)

- ◆ «E' fatto obbligo al responsabile della convivenza di dare comunicazione della variazione della convivenza al competente ufficio di anagrafe entro venti giorni dalla data in cui si sono verificati i fatti.
- ◆ La comunicazione, da parte del responsabile della convivenza anagrafica, della revoca delle misure di accoglienza o dell'allontanamento non giustificato del richiedente costituisce motivo di cancellazione anagrafica con effetto immediato»

Fonte: Decreto Legislativo 142/2015, art. 5-bis commi 2 e 3, introdotto dall'art. 8 del decreto 17 febbraio 2017, n. 13, convertito con Legge 13 aprile 2017, n. 46 (cd. "Decreto Minniti")

Grazie a tutti/e



sergiobontempelli@gmail.com

<http://www.facebook.com/sergiobontempelli>

<https://independent.academia.edu/sergiobontempelli>

tel. +39-388-7415718

NOTA BENE:

Le immagini utilizzate in questa presentazione sono state trovate su internet e quindi si presuppongono di pubblico dominio. Se qualcuno ha qualcosa da rivendicare mi contatti e le immagini saranno immediatamente rimosse



Quest'opera è distribuita con
Licenza Creative Commons

Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 3.0 Italia.